



**OGGETTO: Invito a sottoscrivere e sostenere le iniziative di raccolta firme “Referendum acqua pubblica”**

“L’acqua, bene comune della famiglia umana, costituisce un elemento essenziale per la vita; la gestione di questa preziosa risorsa deve essere tale da permetterne l’accesso a tutti, soprattutto a coloro che vivono in condizione di povertà, garantendo la vivibilità del pianeta sia della presente che delle future generazioni. L’accesso all’acqua rientra, infatti, nei diritti inalienabili di ogni essere umano, poiché rappresenta un pre-requisito per la realizzazione di gran parte degli altri diritti umani, come il diritto alla vita, all’alimentazione, alla salute. Per questo motivo l’acqua «non può essere trattata come una mera merce tra le altre e il suo uso deve essere razionale e solidale [...] Il diritto all’acqua si basa sulla dignità umana e non su valutazioni di tipo meramente quantitativo, che considerano l’acqua come un bene economico. Senza acqua la vita è minacciata. Dunque, il diritto all’acqua è un diritto universale e inalienabile»” *(Dal messaggio del Santo Padre Benedetto XVI A firma del Cardinale Tarcisio Bertone al Direttore generale della FAO in occasione della Celebrazione della giornata mondiale dell’acqua)*

**L’acqua è un bene essenziale per la vita e non una merce di scambio;** se la vita è un bene essenziale, esso non può essere soggetto a limitazioni di alcun tipo e tanto meno ridotta a semplice merce di scambio. Essa non è frutto del caso, ma dell’equilibrio perfetto che sorregge il creato e che chiunque, credente o no, può apprezzare in tutta la sua potenza e immensità. Il creato va quindi rispettato e all’interno di questo, gli elementi essenziali che lo compongono perché ne sono frutto, causa ed effetto in un equilibrio indisponibile e inalienabile. L’equilibrio e il funzionamento del creato non possono essere oggetto di una semplice valutazione economica che vuole l’acqua al centro di un rapporto di scambio tra chi possiede il bene e chi lo può acquistare.

**L’acqua non è un bene a disposizione di pochi** che possono decidere come, a chi, e a quale prezzo dispensarla. Essa va usata con rispetto, per migliorare la salute e l’igiene umana, per combattere il degrado dell’ambiente.

Aprire i rubinetti dell’acqua potabile solo a chi può acquistarla significa di fatto porre ulteriori **barriere alla dignità umana, aumentare le disuguaglianze, ostacolare lo sviluppo della vita.**

**E’ urgente invece avviare sin da subito un’opera di educazione** che, passando da stili di vita più sobri e rispettosi per l’ambiente, sappia trasferire il valore indisponibile di un bene così prezioso.

Per questo invitiamo a sottoscrivere i referendum e sosteniamo la raccolta delle firme tese ad ottenere il referendum per l’abrogazione dell’art 23 Bis (12 Commi) della Legge n. 133/2008, dell’art 150 (quattro commi) del D.Lgs 152/2006, e parte del Comma 1 dell’Art 154 del D.Lgs n. 152/2006.

Il Presidente Diocesano

Nicola Gaudio